

## PRIMO PIANO

### Axa Italia, +9% l'utile netto

Axa Italia ha realizzato nel 2017 un utile netto consolidato di 254 milioni di euro, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente. I ricavi lordi hanno toccato i 4,7 miliardi di euro, pari al 5% nella raccolta assicurativa globale di Axa, con una crescita sostanziale nei rami danni, la cui raccolta è stata pari a 1,7 miliardi di euro (+3% sul 2016), grazie al contributo del non auto: commercial line, +4%; non motor personal line, +3%.

Cresce del 13% anche il settore della salute, mentre la raccolta vita cala del 12% a 2,9 miliardi di euro, in conseguenza della strategia messa in campo da gran parte delle compagnie maggiori di focalizzazione su soluzioni a minore assorbimento di capitale e, quindi, anche meno garantite. Il risultato è stato quindi una crescita nella commercializzazione delle polizze unit-linked, salite del 70% a 917 milioni di euro (insieme a quelle che la compagnia definisce come "contratti d'investimento", il totale è 2,2 miliardi). Il business della protection (ricavi lordi) è aumentato del 7%, a 212 milioni di euro.

Per quanto riguarda il combined ratio danni al 31 dicembre 2017 era al 96,4%, in miglioramento di 1,9 punti percentuali. Infine, in una nota, Axa sottolinea l'importanza di aver aumentato il numero di clienti del 3% e aver raggiunto "un tasso di fedeltà dell'86%".

Fabrizio Aurilia

## WELFARE

### Un welfare sviluppato, ma vulnerabile

Nonostante la tenuta del sistema pensionistico, la spesa assistenziale, l'evasione fiscale e l'emergenza demografica rischiano di minare la socialità. È quanto emerge dal quinto "Bilancio previdenziale italiano", presentato ieri a Roma alle istituzioni. Che concordano sulla necessità di politiche per la natalità, misure per l'occupazione e riduzione delle imposte

"Abbiamo un welfare generoso, ma vulnerabile". Con questa premessa si è aperta ieri, presso la **Camera dei Deputati**, la presentazione del *Bilancio previdenziale italiano. Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2016*, realizzato dal centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**.

Illustrato dal presidente **Alberto Brambilla**, e realizzato con il patrocinio del ministero del Lavoro, il rapporto evidenzia una "dinamica della spesa per le pensioni assolutamente sotto controllo" e un welfare molto sviluppato, ma con due cruciali vulnerabilità: la necessità di un monitoraggio della spesa assistenziale e un insufficiente livello di finanziamento imputabile all'elevata evasione fiscale e contributiva.



Un momento della presentazione

#### IL SISTEMA TRA LUCI E OMBRE

In particolare, l'indagine registra un aumento degli occupati e una diminuzione dei pensionati. Nel 2016 il rapporto fra attivi e pensionati ha toccato quota 1,417, vale a dire il dato migliore dal 1997. A ciò si aggiunge un incremento lieve della spesa pensionistica pura (+0,22%) che segna un aumento triennale annuale dello 0,57%, tra i più bassi di sempre.

Diminuiscono le prestazioni in pagamento: il rapporto tra queste e il numero di pensionati è pari a 1,43, mentre quello con la popolazione è pari a 2,638, ovvero una prestazione per famiglia (spesso di tipo assistenziale). A preoccupare sono i dati *Irpef*: solo 30,9 milioni di contribuenti hanno presentato una dichiarazione dei redditi positiva, quindi oltre la metà (50,9%) degli italiani risulta senza reddito e l'11,2% della popolazione paga oltre il 55% dell'imposta. Una situazione poco sostenibile nel medio termine, che richiede il contenimento delle prestazioni assistenziali e misure serie per l'occupazione.

(Continua a pag. 2)



**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

## SEPARARE PREVIDENZA E ASSISTENZA

Altra nota dolente è la voce assistenziale, che nel rapporto viene divisa da quella previdenziale. Una scelta dettata dal fatto che ben il 53% delle prestazioni pagate sono di natura assistenziale, ed è quindi necessario un monitoraggio della spesa più completo ai fini di una politica di intervento efficace.

Nel 2016 risultano in pagamento 4,1 milioni di prestazioni interamente assistenziali (invalidità civile, accompagnamento, di guerra) e altri 5,3 milioni di pensioni che beneficiano di parti assistenziali (maggiorazioni sociali, integrazioni al minimo, importi aggiuntivi), per un costo totale annuo di oltre 21 miliardi di euro (+2,41% rispetto al 2015). Prestazioni per le quali, si evidenzia nel rapporto, non è stato versato alcun contributo. "In questa prospettiva – spiega Brambilla – separare la spesa previdenziale da quella assistenziale è un esercizio di equità tra chi ha versato e chi no", visto che il nostro modello di welfare prevede, per finanziare le pensioni, una tassa di scopo, mentre l'assistenza è finanziata dalla fiscalità generale. Una riflessione che si fa ancora più urgente, secondo Brambilla, tenendo conto della proposta di forme di sostegno alle famiglie (reddito di inserimento, reddito di cittadinanza, reddito di dignità), i cui costi vanno dai sette miliardi al triennio, ai 20 miliardi strutturali l'anno per le soluzioni più estreme.

## UNA VISIONE PRAGMATICA

Sulla separazione tra previdenza e assistenza concorda **Luigi Casero**, vice ministro dell'Economia, secondo cui "scaricare tutto sul sistema previdenziale è un errore". Viceversa, bisognerebbe intervenire per categoria verificando la necessità delle misure assistenziali. Per farlo, è necessario passare da una visione ideologica a una più pragmatica che inserisca il sistema pensionistico in un quadro di sviluppo complessivo del Paese attraverso politiche per l'occupazione e una riduzione del cuneo fiscale.

## AZIONE CHIRURGICA E GRADUALE

Di parere contrario è invece **Marco Leonardi**, consigliere economico alla presidenza del Consiglio dei ministri, secondo cui scorporare l'assistenza per spendere di più in previdenza non serve, perché gli interventi bisogna comunque pagarli. Sulle pensioni, spiega, è necessario agire in modo chirurgico e graduale fino al contributivo puro.

(Continua a pag. 3)



# ROADSHOW 2018

## ASSICURARE LA SANITÀ

### SI PUO' E SI DEVE FARE

#### CON UNA FORMAZIONE SPECIALISTICA

Corso di Formazione sulla **RESPONSABILITÀ SANITARIA**  
**4 ore per Intermediari Assicurativi**

Con il contributo di:

**ASSIMEDICI**  
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI



per info e iscrizioni:  
[www.insuranceacademy.it](http://www.insuranceacademy.it)



• 12 MARZO 2018	BOLOGNA
• 13 MARZO 2018	RIMINI
• 14 MARZO 2018	PESCARA
• 15 MARZO 2018	BARI
• 22 MARZO 2018	PALERMO
• 23 MARZO 2018	CATANIA
• 26 MARZO 2018	FIRENZE
• 27 MARZO 2018	LIVORNO
• 28 MARZO 2018	SAVONA
• 29 MARZO 2018	TORINO
• 4 APRILE 2018	VERONA
• 12 APRILE 2018	CAGLIARI
• 17 APRILE 2018	REGGIO CALABRIA
• 18 APRILE 2018	NAPOLI
• 19 APRILE 2018	ROMA

(Continua da pag. 2)

## LAVORO IN RIPRESA

Per garantire la tenuta del sistema è necessario mantenere l'equilibrio di due variabili: occupazione e demografia. Sul primo fronte si assiste a segnali incoraggianti: a fine 2016, il numero degli occupati è aumentato di 294 mila unità (miglior dato dal 2009). Si incrementano sia l'occupazione femminile (dal 47% del 2008 al 49,1% del 2017) che quella degli over 50 (dal 47% del 2008 al 59,5% del 2017), e aumentano i contratti a tempo determinato (dal 10% del 2008 al 12% del 2017), in linea con i dati Ue.

## L'EMERGENZA DEMOGRAFICA

Nubi all'orizzonte, invece, sul versante demografico. Siamo di fronte, infatti, a un grande processo di invecchiamento (-0,1% le nascite nel 2017) in cui cala la forza lavoro mentre aumenta la componente che beneficia delle prestazioni. Queste tendenze demografiche negative mettono a rischio il sistema previdenziale: nel 2056 si stima una riduzione di otto milioni di persone in età lavorativa e si teme che, nel giro di dieci anni, il sistema non sarà più in equilibrio. Un pericolo che può essere scongiurato secondo **Enrico Morando**, vice ministro Economia, governando il fenomeno dell'immigrazione, introducendo servizi per la genitorialità e riducendo la fiscalità per le famiglie con figli.

## FORNERO: CAMBIARE O PRESERVARE?

Pensando al futuro e alla dibattuta abolizione della legge Monti-Fornero, il rapporto evidenzia l'importanza di politiche che tendano a premiare fedeltà contributiva e lunghe carriere: l'indicizzazione dell'età di pensionamento resta il requisito irrinunciabile per l'equilibrio del sistema, ma da affiancare alla reintroduzione di elementi di flessibilità in uscita. Secondo Brambilla, "si dovrebbe sganciare l'anzianità contributiva dall'aspettativa di vita, prevedendo un massimo di 41 anni e mezzo di contribuzione e un'età minima pari a 63 anni". A favore della legge Fornero si esprimono **Benedetto Della Vedova**, sottosegretario al ministero degli Esteri, che esorta a monitorare gli strumenti di flessibilità introdotti, piuttosto che proporre di alternativi, ed Enrico Morando, il quale sottolinea come le riforme Maroni e Fornero abbiano migliorato la sostenibilità del sistema producendo il contenimento del numero di pensionati, introducendo il calcolo contributivo *pro rata temporis* per tutti, e migliorando il rapporto tra attivi e pensionati.

## IL PUNTO È LA CRESCITA

Sulle cose da fare, per quanto riguarda la previdenza, va incentivato l'afflusso di risorse private al primo pilastro, come afferma **Maurizio Sacconi**, presidente della commissione Lavoro del Senato, ad esempio con il recupero dei periodi contribuiti, i versamenti volontari e il riscatto del periodo di laurea. Sull'assistenza, invece, una sfida per tutti sono le *long term care*: qui è necessario integrare sanità e assistenza, trasferire le indennità di accompagnamento alla domiciliarità e ricorrere a fondi integrativi con gestione separata fino alla tomba. Per farlo serve sia una politica a favore di una massa critica che consenta di assorbire i rischi crescenti. "Sfide tutte possibili – sottolinea Sacconi – solo se cresciamo: dobbiamo e possiamo crescere di più".

Laura Servidio

## INTERMEDIARI

# Anapa, sull'Idd serve calma

**Il presidente dell'associazione,  
Vincenzo Cirasola, invita a non andare  
al muro contro muro**

**Anapa Rete ImpresAgenzia** ha diffuso una nota per commentare la presentazione da parte del Governo della bozza di normativa che recepisce in Italia la direttiva Idd. Secondo il presidente dell'associazione, **Vincenzo Cirasola**, "per risolvere i problemi occorre calma, sangue freddo e un approccio costruttivo, mirato al confronto e non allo scontro".

Cirasola sostiene che "con le manifestazioni isteriche e plateali e con il muro contro muro si rischia di ottenere un effetto controproducente e di non arrivare da nessuna parte. La nostra associazione – aggiunge Cirasola – come dimostra la lettera che solo oggi pubblichiamo, sin dall'8 febbraio aveva già scritto al ministero per lo Sviluppo economico per esprimere preoccupazioni e critiche sulle varie proposte, comprese quella sul pagamento dei premi direttamente sul conto delle imprese, e chiedere un confronto in merito".

Questo documento, spiega Anapa, "è stato condiviso da tutte le altre organizzazioni di intermediari, con l'accordo tra le parti di non divulgarlo e di perseguire l'approccio diplomatico e mediatico". Cirasola sottolinea che "i risultati si possono ottenere non certo con iniziative dal sentore populista e demagogico, adottate peraltro sotto elezioni, con il rischio di essere strumentalizzate, ma con pragmatismo e razionalità, utilizzando il metodo delle relazioni con le Istituzioni, con le quali Anapa è costantemente in contatto e con le quali sta lavorando, senza proclami, con un confronto costruttivo, con l'obiettivo di portare i risultati che tutti gli agenti si aspettano".

B. M.

### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

7 MARZO 2018

MILANO | 9.00 - 17.00 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## L'INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AGILE

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Tecnologia e assicurazione: come cambia il “momento della verità” nel rapporto con il cliente**  
*Raffaele Guerra, executive vice president, insurance sector leader di Capgemini Italia*

09.50 - 10.10 – **Sfide, opportunità e problematiche per l'innovazione nel settore assicurativo**  
*Francesco Minelli, direttore servizi di Ania*

10.10 - 10.30 – **Customer experience, un obiettivo a vantaggio di clienti e compagnie**  
*Roberta Lucchetti, senior account executive di Genesys*

10.30 - 10.50 – **Le novità di Bene Assicurazioni**  
*Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni*

10.50 - 11.10 – **Azioni per competere e diventare una compagnia agile e affidabile**  
*Marco Burattino, italian sales director di Guidewire*

11.10 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 12.45 – TAVOLA ROTONDA: **Open innovation: le compagnie tra obiettivi e benefici**  
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni*  
*Letizia D'Abbondanza, chief customer officer di Axa Italia*  
*Giorgia Freddi, direttore marketing e comunicazione di Groupama Assicurazioni*  
*Francesco Piobbici, research analyst di Cetif*  
*Alberto Rossi, direttore commerciale di Itas Assicurazioni*

12.45 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Il cambiamento nei modelli di consumo**  
*Sara Galli, account manager financial services di Gfk Eurisko*

14.20 - 14.40 – **Identità digitale – Modelli innovativi in ambito assicurativo e finanziario**  
*Cinzia Carbone, business development, sales & marketing manager di Solera Group Italia*

14.40 - 15.00 – **Potenzialità di sviluppo delle micropolizze e degli intermediari assicurativi digitali**  
*Pietro Menghi, ceo di Neosurance*  
*Simone Ranucci Brandimante, co-fondatore e presidente di Yolo*

15.00 - 15.20 – **Le sfide della digital transformation assicurativa**  
*Emanuel Sitzia, head of insurance di Comarch Italia*

15.20 - 15.40 – **L'importanza delle informazioni per gestire rischi e opportunità**  
*Massimiliano Bracci, channel manager di Cribis*  
*Mauro Piatasi, channel director di Crif*

15.40 - 17.00 – TAVOLA ROTONDA: **Professione assicuratore: l'impatto dell'innovazione per le imprese e per gli agenti**  
*Andrea Bertalot, vice direttore generale di Reale Mutua*  
*Paolo Ceresi, partner di Mbs Consulting*  
*Vincenzo Cervino, responsabile digital transformation di Groupama Assicurazioni*  
*Davide Consiglio, responsabile advanced analytics di Generali Italia*  
*Michele Cristiano, amministratore delegato di Cf Assicurazioni*  
*Andrea Pezzi, direttore innovation & new business solutions di UnipolSai*  
*Marco Rossi, head of sales and marketing di Das*  
*Antonio Scognamillo, direttore commerciale di Amissima*

Main sponsor:

**COMARCH**

  
Together to the next level

 DIFESA LEGALE

 GENESYS

 GUIDEWIRE  
Adapt and succeed™



Official sponsor:

 FIRST POINT  
SOLUZIONI INFORMATICHE





 SIMULWARE

Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Scarica il programma completo